

Leadership politica al femminile: una questione di disuguaglianza culturale

Monica Amari

La favola delle api:
per una leadership politica al
femminile

sabato 25 settembre 2021

Palazzo Greppi

Università degli studi di
Milano

La favola delle api – Bernard Mandeville 1714

- Lo scrittore pone a confronto l'immagine di una società piccola, frugale e pacifica, retta dalla virtù e dallo spirito pubblico dei cittadini, e quella di una società vasta e popolosa, commerciale e militare, priva sia della capacità che del bisogno di suscitare la dedizione dei cittadini
- Due concezioni della società civile: la scelta tra *virtù private, pubblici benefici* e tra *vizi privati, pubblici benefici*.
- Mandeville pone la questione dell' *agire cooperativo*, rappresentato simbolicamente proprio dall'alveare delle api

Presenza femminile nei Parlamenti mondiali

- **Rwanda 61,3%**
- Cuba 53,4
- Nicaragua 50,6
- Emirati arabi uniti 50
- Nuova Zelanda 49,2
- Svezia 47,0
- Bolivia 46,2
- Finlandia 46,0
- Namibia 44,2
- Spagna, 44,0
- Argentina 42
- Svizzera 42
- Austria 39,9
- **ITALIA 35,7**
- Regno Unito 34,2
- Germania 31,5
- Australia 31,1
- Polonia 28,3
- Filippine 28
- **Afghanistan 26,7 (2018)**
- Iraq 26,4
- Tunisia 26,3
- Cina 24,9
- Uruguay 24,2
- Bangladesh 20,9
- Pakistan 20,2
- Romania 18,5
- Turchia 17,3
- Federazione Russa 15,8
- India 14,4
- Ungheria 12,6
- Giappone 9,9
- Nigeria 3,6
- Oman 2,3
- **Kwait 1,5**

La lunga Marcia della Leadership al femminile

- **1919** Legge 1176, viene abolita l'autorizzazione maritale e viene consentito con significative esclusioni, l'accesso agli uffici pubblici, alle professioni di avvocato, notaio, segretario comunale e l'insegnamento nelle classi maschili o miste.
- **1963** legge n. 66 consente l'accesso delle donne a tutti gli uffici pubblici
- **1968** si abroga il reato di adulterio femminile
- **1970** legge sul divorzio (definitivamente sancita dal referendum nel 1974)
- **1978** legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza
- **1992** legge 125 primo provvedimento per sostenere l'imprenditoria femminile
- **1996** legge sulla violenza sessuale che considera il delitto «reato contro la persona» e non solo contro la morale.
- **2000** legge n. 53 per il sostegno della maternità e della paternità
- **2006** Codice delle pari opportunità
- **2011** legge Golfo-Mosca vengono introdotte quote di rappresentanza di genere e per i consigli di amministrazione e i collegi sindacali delle società.
- **2017** legge Rosatellum introdotte le «quote di lista»

La fine del dominio maschile e del principio paterno

Il principio del dominio maschile non ha radici in ambito naturale ossia nella fisiologia dei sessi: è un fatto sociale e si fonda sulla necessità di appropriazione da parte del genere maschile del potere di fecondità del genere femminile.

Per millenni il dominio maschile ha decretato il sistema delle regole e delle leggi attraverso un ordine culturale che si è realizzato in stretto contatto con la religione in grado di offrire la visione simbolica della realtà.

Sotto la spinta della scienza – grazie ai contraccettivi la donna ha acquisito il potere della riproduzione- è collassata nella civiltà occidentale una visione gerarchica della società con conseguenze anche in ambito religioso

Si svuotano le chiese e finisce anche il predominio del principio paterno

(Marcel Gauchet, *La fine del dominio maschile*, 2018)

La buona autorità e l'agire cooperativo

- Con la scomparsa del predominio della figura paterna la figura femminile assume un ruolo maggiore, passando dall'aver un ruolo di intercessione sociale ed assumere quello di responsabilità.
- Il suo modello di responsabilità si fonda sull'agire cooperativo
- L'agire cooperativo si distingue dall'agire competitivo e dall'agire individualistico

Partecipazione alla politica

Eurostat 2015

- Percentuale della popolazione (uomini e donne) dell'Unione Europea che partecipa – anche solo sottoscrivendo una petizione- alle attività di partiti politici o di associazioni o di gruppi che si dedicano alla politica

FRANCIA: 24,8

GERMANIA : 13,9

SPAGNA: 7,9

ITALIA: 6,3

- Media europea :12,8

Povert  educative

Dati OCSE* 2017

Livello istruzione 24/65

	ITALIA	OCSE
LAUREA TRIENNALE:	4%	17%
LAUREATI:	18,7%	33%

Livello istruzione 25/ 34

LAUREA TRIENNALE:	27 %	44%
FORMAZIONE PERMANENTE	25 %	50%

*OCSE 38 paesi appartenenti all'OCSE: Austria, Australia, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Corea, Costa Rica, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria

Le diseguaglianze culturali e la società della conoscenza

- La quarta rivoluzione industriale aumenterà il divario di genere (*Global Gender Gap Report, 2016, World Economic Forum*)
- A livello mondiale nella ricerca scientifica meno del 30% è costituita da donne
- Le donne occupano il 25% delle posizioni in campo informatico e ancora più limitato è il numero delle donne imprenditrici in ambito tecnologico (cfr. K. Schwab, *Governare la quarta rivoluzione industriale*, Franco Angeli, Milano, 2019, p.101).

Diritti e Doveri Culturali

- Esiste un'emergenza e un degrado culturale di una società che sembra non avere capito quanto la conoscenza e l'educazione siano indispensabili e che, soprattutto, non riconosce l'esistenza dei **diritti e dei doveri culturali**.
- La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 li affianca ai diritti economici e sociali, ritenendoli indispensabili per la dignità e lo sviluppo della personalità di ciascuno di noi. Eppure nessuna costituzione li cita, neanche quella italiana.
- Occorre rafforzare la dimensione culturale all'interno dei principi fondamentali della nostra Costituzione, abbinandola a quella economica e sociale lì dove viene citato il principio di solidarietà e il principio di eguaglianza.

La Città delle donne

Matera 2019

Lanciato un patto per la città delle donne in vista delle elezioni amministrative

- **Favorire e incoraggiare la presenza di donne in posizioni di leadership, e il raggiungimento di posizioni apicali senza cambiare l'identità dell'essere donna, dando il via ad una profonda rivoluzione culturale.**
- **Costruire una nuova economia declinata pienamente anche al femminile, immaginare un nuovo modello di sviluppo sostenibile centrato sui principi e i valori della sostenibilità e della solidarietà**

Grazie

monica.amari@armesprogetti.it